





La scienza della connessione sicura

L'Agenzia australiana per la protezione dalle radiazioni e la sicurezza nucleare (ARPANSA, Australian Radiation Protection and Nuclear Safety Agency) fornisce consulenza al governo australiano su quali dovrebbero essere i limiti di esposizione all'EME derivante dalle telecomunicazioni per garantire la sicurezza di tutti.

A tal fine, ARPANSA ha sviluppato uno <u>Standard per</u> limitare l'esposizione ai campi a radiofrequenza (RPS <u>S-1</u>) compresi tra 100 kHz e 300 GHz, basato sulle linee guida internazionali stabilite dalla Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ICNIRP, International Commission for Non-Ionizing Radiation Protection) e approvate

dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

I limiti di esposizione e le norme di sicurezza per l'EME derivante dalle infrastrutture di telecomunicazione variano da paese a paese e sono soggetti all'applicazione delle leggi locali.

I limiti di esposizione stabiliti dallo Standard sono concepiti per proteggere le persone di ogni età e condizione di salute da qualsiasi effetto nocivo noto sulla salute derivante dall'esposizione all'EME.

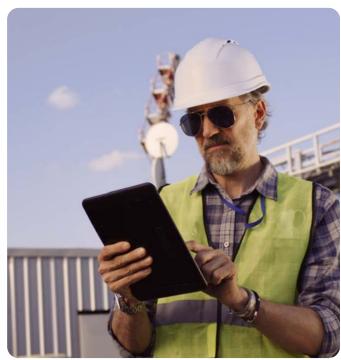
La buona notizia è che non sono noti effetti nocivi sulla salute causati dall'esposizione all'EME derivante dalle telecomunicazioni quando si opera al di sotto dei limiti di esposizione stabiliti dallo Standard.

In che modo lo Standard ci protegge?

Lo Standard si basa sulla ricerca scientifica attuale e sulle linee guida internazionali e stabilisce limiti richiedendo che i servizi e le apparecchiature di telecomunicazione funzionino ben al di sotto di questi livelli.

Lo Standard prevede diversi limiti di esposizione che si applicano a una varietà di contesti, a seconda della frequenza utilizzata da una particolare fonte e dei diversi impatti dell'EME sul corpo umano.





Quali sono i limiti stabiliti dallo Standard?

Per le infrastrutture di telecomunicazione, come torri e small cell, il limite per la popolazione è misurato in una quantità chiamata "densità di potenza" e varia da 2 a 10 watt per metro quadrato (W/m2) a seconda della frequenza di funzionamento.

Per le infrastrutture 5G, il limite di esposizione per la popolazione è di 10 W/m2.

Per dispositivi come telefoni cellulari, tablet e computer portatili utilizzati più in prossimità del corpo, viene impiegata un'altra unità di misura chiamata "tasso di assorbimento specifico" (misurato in watt per chilogrammo, W/kg) per valutare l'esposizione.

Quando si utilizza un telefono cellulare vicino alla testa, il limite di esposizione è di 2 W/kg.



Quindi, quali informazioni chiave bisogna conoscere?



Per garantire la sicurezza di tutti, l'Agenzia australiana per la protezione dalle radiazioni e la sicurezza nucleare fornisce consulenza al governo sui limiti di esposizione all'energia elettromagnetica (EME) derivante dalle telecomunicazioni.



In Australia sono in vigore normative rigorose concepite per proteggere le persone di ogni età e condizione di salute da qualsiasi effetto nocivo noto sulla salute derivante dall'esposizione all'EME.



Non sono noti effetti nocivi sulla salute causati dall'esposizione all'EME derivante dalle telecomunicazioni quando si opera al di sotto dei limiti di esposizione stabiliti dallo Standard.